



Assemblea generale della Commissione Intermediterranea della CRPM

DICHIARAZIONE FINALE

27 giugno 2014 – Venezia (Regione Veneto)

Le regioni della Commissione Intermediterranea desiderano innanzitutto, insieme alla Commissione Balcani e Mar Nero della CRPM, esprimere il loro sostegno alla pace, alla riconciliazione e allo sviluppo nella zona dei Balcani e del Mar Nero, così come nella parte meridionale e orientale del Mediterraneo, dove la continuità democratica e gli sviluppi futuri di decentramento potrebbero giocare un ruolo chiave nel rafforzamento delle relazioni euromediterranee. Come è stato affermato in precedenti dichiarazioni, l'attuale situazione socioeconomica e geopolitica globale, europea e mediterranea dimostra la necessità di uno sforzo congiunto per la riduzione delle disparità tra le sponde del Mediterraneo, tra l'area euromediterranea e il resto dell'Europa e tra il bacino nel suo insieme e il sistema globale.

In questa prospettiva e in continuità con le dichiarazioni di Barcellona (Assemblea Generale della Commissione Intermediterranea - giugno 2013) e Patrasso (Ufficio Politico della Commissione Intermediterranea - marzo 2014) i membri della Commissione Intermediterranea della CRPM, riunitisi a Venezia, oggi 27 giugno 2014:

Nuovo Parlamento europeo e Commissione europea

- Auspicano di collaborare con i nuovi deputati europei, in particolare quelli coinvolti in commissioni, intergruppi e assemblee, sulle questioni riguardanti le politiche regionali e marittime, la cooperazione territoriale europea, le strategie macroregionali, l'energia, i trasporti, l'acqua, i giovani e le relazioni euromediterranee, tra le più importanti.
- Esprimono grande interesse per il rinnovamento dell'intergruppo "mari e aree costiere" del Parlamento europeo (PE) e la volontà di continuare a contribuire al suo quadro trasversale sulle questioni marittime e sulla prospettiva di governance multilivello attraverso l'esperienza delle sue regioni mediterranee su questioni chiave riguardanti per esempio le risorse biologiche marine, la conoscenza del mare, la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere, ecc. Considerando la politica marittima integrata, la MSFD (Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino), il nuovo FEAMP e la strategia per la crescita di blu, questo intergruppo sarebbe una risorsa per l'azione del PE e dell'UE sulle questioni marittime e, in questa prospettiva, le regioni della Commissione Intermediterranea si impegnerebbero a sviluppare forti rapporti di collaborazione con i futuri deputati, in caso di rinnovamento dell'intergruppo.
- Si augurano che venga trovato facilmente un accordo sul nuovo presidente della Commissione europea (CE), così come sulla nomina dei nuovi Commissari, e manifestano la loro completa disposizione a proseguire la cooperazione con tutte le sue DG sulle politiche che hanno un impatto sulle regioni costiere e marittime del Mediterraneo.
- Chiedono al nuovo Parlamento europeo, alla nuova Commissione e alla Banca centrale europea di combinare (e ridurre progressivamente) le misure di rigore economico con nuovi incentivi per il recupero dell'economia europea (in particolare per l'aumento degli investimenti pubblici e privati nei territori) e specifiche iniziative coordinate in grado di stimolare la crescita socioeconomica in una prospettiva di sostenibilità e promozione dell'occupazione giovanile.

Strategie macroregionali

- Accolgono con favore il rapporto della CE sulla governance delle strategie macroregionali che sottolinea in particolare il ruolo delle organizzazioni regionali e l'aspetto fondamentale della proiezione esterna delle strategie macroregionali. In questo senso e in prospettiva futura, la Commissione Intermediterranea invita la Commissione a concentrarsi maggiormente e a promuovere i seguenti aspetti: la governance multilivello (includendo in maniera più efficace i territori, il settore privato e la società civile), la possibile istituzione di una task-force macroregionale all'interno della CE (che coinvolga le varie DG), il coordinamento con le parti interessate nei paesi vicini e il funzionamento specifico dei *Forum*. È necessario prestare più attenzione al ruolo chiave dei governi regionali che dovrebbe trovare posto in un'architettura equilibrata di queste strategie insieme con i governi centrali.
- Approvano la bozza aggiornata della road map della Commissione Intermediterranea della CRPM sulle strategie macroregionali nel Mediterraneo e richiamano l'attenzione degli Stati membri, dell'ARLEM, dell'Unione per il Mediterraneo e delle altre parti interessate principali, al fine di attuarne le prime fasi, necessarie per raggiungere una visione comune entro la fine dell'anno, durante la presidenza italiana dell'Unione europea, che può essere fondamentale per stabilire le basi di nuove strategie macroregionali emergenti nel bacino.
- Chiedono una strategia integrata del Mediterraneo globale da sviluppare a medio-lungo termine, EUSMED¹ che dovrebbe includere tre strategie interconnesse: la strategia dell'Adriatico-Ionio, EUSAIR²; quella del Mediterraneo occidentale, EUSWEST Med³; quella del Mediterraneo orientale, EUSEAST Med⁴. La EUSAIR, potrebbe funzionare come primo progetto pilota anche a livello di governance, pur considerando in misura maggiore la partecipazione formale di 4 stati non membri dell'UE e le sinergie che dovranno essere messe in atto con le strategie del Danubio e delle Alpi.
- In questo contesto, plaudono alla pubblicazione della comunicazione della Commissione europea sulla EUSAIR ed esprimono soddisfazione per la sua uscita nel primo semestre del 2014 e per il processo partecipativo che ha portato alla sua definizione. La Commissione Intermediterranea sottolinea inoltre l'importanza di prendere in considerazione ulteriori opinioni delle parti interessate principali della zona per la sua attuazione nel prossimo futuro, come il recente parere del Comitato delle Regioni, e si attende un sostegno incondizionato da parte del Consiglio europeo.
- Rilevano ancora una volta la necessità di una governance multilivello coordinata nello sviluppo del piano di azione EUSAIR, soprattutto quando si tratta di problemi di coesione sociale e territoriale, facilitata dalla CE e da tutti i servizi e le direzioni generali coinvolti sia alla stesura che alla fase di attuazione del piano d'azione della strategia. Analogamente ribadiscono le raccomandazioni espresse nella dichiarazione del suo ufficio politico a Patrasso (marzo 2014) riguardanti l'approccio bottom-up, come condizione per trovare i migliori meccanismi per coinvolgere adeguatamente la società civile e il settore privato, l'importanza dell'allineamento della strategia con gli strumenti ETC ed ESIF, nonché le sinergie con tutte le pertinenti politiche e programmi europei come RTE-T, H2020, COSME, ecc.
- Consigliano di rafforzare l'aspetto riguardante la creazione di capacità della strategia, in quanto l'EUSAIR dovrebbe essere capace di un reale miglioramento delle competenze e delle capacità dei paesi sia UE che non UE coinvolti. Infatti considerano che non sia possibile costituire un'area adriatico-ionica duratura di dialogo pacifico e cooperazione efficace senza coinvolgere in modo coerente i giovani delle regioni interessate. Pertanto, invitano gli stati membri e la Commissione europea a promuovere, facilitare e migliorare l'attuazione dei programmi di mobilità giovanile esistenti nell'ambito dell'area EUSAIR.
- Ricordano il supporto alle raccomandazioni delineate, con la preziosa collaborazione dei membri della Commissione Intermediterranea, nelle relazioni dell'ARLEM su una "Strategia di coesione per il Mediterraneo"⁵ e sulla "Dimensione territoriale dell'Unione per il Mediterraneo".
- Esprimono la loro soddisfazione per la nomina della nuova autorità di gestione del programma di cooperazione transnazionale per l'area adriatico-ionica, nutrendo speranze per uno sviluppo rapido, concordato ed efficace del suo PC.

1 Bozza di piano d'azione globale entro il 2017, durante la presidenza di Malta, da aggiornare ogni 3 anni a partire dal 2020

2 Progetto pilota in corso per il Piano d'azione Med da approvare entro la fine del 2014

3 Piano d'azione entro il 2016

4 Piano d'azione entro il 2020

5 Che approfondisce la riflessione sia su come applicare e adattare l'approccio e la metodologia della politica europea di coesione alla politica europea di vicinato verso il sud, sia su perché e come impostare e implementare strategie macroregionali nel bacino del Mediterraneo.

- Per quanto riguarda il sostegno alle strategie emergenti: accolgono positivamente e sottolineano l'importanza della recente definizione, nell'ambito del nuovo programma di cooperazione transnazionale Med, di una priorità specifica sulla governance (Obiettivo 11 - "Un Mar Mediterraneo condiviso") con un'assegnazione ben equilibrata delle risorse. Questa priorità darà un forte sostegno all'ulteriore applicazione dell'approccio macroregionale nel Mediterraneo nel coordinamento multilaterale delle parti interessate per risposte comuni a sfide comuni.
- Analogamente, guardano con interesse l'obiettivo trasversale in fase di definizione nel nuovo programma ENPI CBC Med, sperando che consentirà anche al programma di dare un supporto fondamentale alla governance del Mediterraneo e alla co-ownership graduale delle strategie macroregionali future emergenti.
- Appoggiano le recenti iniziative di alcuni membri del Parlamento europeo a sostegno dell'avvio delle strategie macroregionali emergenti nel Mediterraneo con finanziamenti complementari ridotti ma strategici.⁶

Questioni marittime

- Seguiranno da vicino l'attuazione in corso della Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (MSFD), tenendo soprattutto conto del suo approccio ecosistemico e dei suoi effetti su tutte le politiche europee, nazionali e territoriali, con particolare attenzione alle implicazioni relative all'uso dei mari per attività economiche e alle pressioni antropiche sull'ambiente marino e costiero. In questa prospettiva e a causa delle competenze e delle potenzialità delle regioni, richiedono agli Stati membri mediterranei di riconoscere il loro ruolo chiave, coinvolgendoli in modo concreto nell'attuazione della MSFD. La Commissione Intermediterranea sottolinea parallelamente la necessità di liberare il potenziale della crescita blu nel Mediterraneo e chiede al Consiglio UE e alla CE di tenerne conto in tutte le loro politiche.
- Si impegnano a favorire il processo della Carta di Bologna e a collaborare alla definizione del suo piano d'azione congiunto che comprende azioni transnazionali chiave e grandi progetti strutturali per le regioni mediterranee, nonché le iniziative chiave nel quadro delle future strategie macroregionali per il bacino e per raggiungere la strategia mediterranea per lo sviluppo sostenibile che è attualmente in fase di revisione.
- Apprezzano la crescente importanza data alle questioni marittime dal programma transnazionale MED e manifestano soddisfazione per l'imminente lancio del progetto "COM&CAP MarInA-Med" che offrirà alla Commissione Intermediterranea della CRPM l'opportunità di catalizzare e favorire lo sforzo del programma per comunicare e capitalizzare, alle principali istituzioni euromediterranee e per l'attuazione del nuovo PC MED 2014-2020, i risultati tecnici chiave e le raccomandazioni politiche di 13 progetti marittimi su temi quali la pressione ambientale, le energie blu, il turismo costiero e marittimo, la pesca, la pianificazione dello spazio marittimo, i cluster, gli smart port, l'accessibilità e il trasporto sostenibile.
- Raccomandano vivamente che il programma ENPI CBC Med continui a lavorare per sviluppare gli assi prioritari, contribuendo a creare condizioni comuni per la crescita blu in tutto il Mediterraneo.
- Accolgono positivamente il lancio del promettente progetto Vasco-da-Gama, presieduto dalla CRPM, che prevede la partecipazione di diversi partner mediterranei e il cui successo è stato riconosciuto dal Consiglio dell'UE durante la sua ultima riunione a giugno 2014 e stanno considerando il lancio di un progetto specifico di Vasco-da-Gama adattato all'area mediterranea.
- Contribuiranno all'attuazione della comunicazione della CE su "Una strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo" attraverso iniziative e progetti pilota, con una particolare attenzione al turismo basato sul patrimonio culturale, ai parchi archeologici subacquei e al turismo ecologico, naturale e di benessere nelle destinazioni costiere, oltre alla pesca sportiva, impiegando strategie che coinvolgono più parti interessate per garantire la coerenza delle offerte turistiche e una migliore accessibilità delle località insulari, dando anche supporto nel Mediterraneo all'iniziativa della Commissione Isole della CRPM riguardante una possibile futura rete/federazione di uffici turistici insulari.

⁶ Proposta dell'europarlamentare Erminia Mazzoni: emendamento di 3 milioni di euro al bilancio dell'UE per sostenere la definizione di un piano d'azione per la macroregione del Mediterraneo.

⁷ Risorse Med nei settori economici marittimi (cantieri navali, energie rinnovabili in mare, pesca e acquacoltura, o biotecnologie ecc.).

Trasporto e accessibilità

- Sottolineano che la CRPM e la Commissione Intermediterranea seguono e tengono conto nella loro attività del nuovo quadro, per il 2014-2020, che definisce il sostegno dell'UE ai servizi e alle infrastrutture di trasporto. Con l'entrata nella fase di attuazione degli strumenti rinnovati (TEN-T e il Meccanismo per collegare l'Europa) sono richiesti dei chiarimenti da parte della Commissione europea su come questa politica prenderà in considerazione le regioni e i paesi vicini dell'UE, in particolare per quanto riguarda i corridoi transeuropei e le autostrade del mare.
- In questa prospettiva, ribadiscono il loro interesse a essere coinvolti nella governance dei sei corridoi multimodali TEN-T che interessano il Mediterraneo e le future autostrade del mare⁸ e in particolare nei *Forum* in fase di costituzione⁹. Le regioni della Commissione Intermediterranea si impegnano a inviare informazioni chiave e a esprimere le loro priorità in termini di progetti di infrastrutture e sistemi di co-finanziamento alla Commissione europea, agli Stati membri e ai nuovi coordinatori dei corridoi per poter dare loro indicazioni utili riguardo all'elaborazione dei futuri piani di dispiegamento dei corridoi e al coordinamento dei progetti di infrastrutture specifiche che saranno sviluppati. Occorre prestare speciale attenzione data ai progetti con maggior potenziale di sviluppo socioeconomico, ai partenariati pubblico-privato, per quanto riguarda la ramificazione dei principali corridoi nel territorio delle regioni collegando le infrastrutture chiave come i porti con le linee ferroviarie, gli aeroporti e i centri logistici attraverso piattaforme multimodali.
- La Commissione Intermediterranea è consapevole degli sforzi richiesti alle parti interessate al trasporto marittimo entro il 2020 per fare in modo di rispettare nel bacino del Mediterraneo le norme IMO e UE sullo zolfo nei carburanti diesel marittimi e invita pertanto le sue regioni a prepararsi in vista di questa scadenza sostenendo i porti mediterranei nei loro investimenti per rendere disponibili i carburanti alternativi.
- Per quanto riguarda il trasporto sostenibile e l'accessibilità, la Commissione Intermediterranea supporterà il processo di capitalizzazione di progetti transnazionali Med come CAIMANS, POSEIDON, SMART PORT, MERMAID, tra gli altri, che interessano gli Smart Port, i sistemi di monitoraggio ambientale del porto e l'inquinamento atmosferico.

Altre questioni di interesse della Commissione Intermediterranea: Cooperazione STI, flussi migratori, efficienza energetica

- Manifestano la necessità di promuovere la cooperazione nel campo della scienza, della tecnologia e dell'innovazione tra le regioni e le controparti locali, regionali e nazionali mediterranee, a partire dall'importante esperienza di alcuni dei suoi membri e prendendo in considerazione i lavori dei progetti come MEDSPRING, oltre alle sfide date dall'impegno politico degli attori chiave, ai contatti tra ricercatori ed esperti, ai fattori principali per il successo della cooperazione, ai loro effetti prevedibili e ai benefici condivisi sui territori come la crescita economica e dell'occupazione e/o l'innovazione, e la necessità di diffusione delle esperienze.
- Ratificano l'approvazione da parte dell'Ufficio Politico della Dichiarazione di Lubiana sull'efficienza energetica e le energie rinnovabili negli edifici del Mediterraneo, a seguito della prima parte del processo di capitalizzazione dei tre progetti europei Elih-Med, Proforbiomed e Marie. La Commissione Intermediterranea della CRPM sottolinea in particolare la rilevanza della futura creazione di un nuovo modello di governance multilivello per l'attuazione delle politiche per il rinnovamento energetico e le energie rinnovabili negli edifici, dove le regioni e le città avranno un ruolo chiave politicamente e finanziariamente parlando.¹⁰
- Considerando la rilevanza della gestione dei flussi migratori e l'integrazione degli immigrati nei territori e nell'Unione europea e nel Mediterraneo in generale, esprimono il loro interesse per la raccolta di riflessioni delle regioni della Commissione Intermediterranea in una prospettiva globale, che comprenda diversi aspetti chiave come un'osservazione più efficiente e una risposta alle situazioni d'emergenza legate all'immigrazione clandestina, l'efficace integrazione socio-economica dei migranti e il potenziale della cooperazione allo sviluppo decentrato. In questo senso, progetti come MIPEX-R o documenti come la prossima relazione Ecoter dell'ARLEM sui flussi migratori e sul ruolo delle regioni e degli enti locali, sono in grado di offrire ottime opportunità alle regioni della Commissione Intermediterranea di raccogliere le loro visioni e gli sforzi al fine di contribuire a delineare le raccomandazioni comuni in materia da rivolgere all'UE e agli stati euromediterranei.

⁸ Il corridoio Mediterraneo e il corridoio Scandinavia-Mediterraneo come massime priorità.

⁹ In particolare il III Forum per il corridoio Med previsto per ottobre 2014.

¹⁰ La dichiarazione di Lubiana viene sviluppata dai soci promotori in un documento programmatico più dettagliato che verrà presentato nell'ambito della conferenza finale di Elih-Med a Bruxelles alla fine del 2014.